

Tracciati di Dialogo

Era una mattina alla stazione di Sant'Agata di Militello. Una mamma di colore era in difficoltà: aveva una bambina piccola per mano e un bimbo ancora più piccolo nel passeggino. Doveva attraversare i binari per andare sull'altro marciapiede, ma il passeggino era pesante e i gradini troppo alti.

Intorno a lei c'erano tante persone. Eppure, nessuno si muoveva. Molti la guardavano con diffidenza, girando la testa dall'altra parte solo perché era straniera. Quel silenzio era brutto e faceva sentire la mamma ancora più sola.

Proprio in quel momento è arrivato mio padre. Lui non ci ha pensato due volte: si è avvicinato, ha preso il passeggino da un lato e ha aiutato la donna a superare l'ostacolo. Un gesto semplice, che però ha cambiato tutto.

Il razzismo spesso non è fatto di grida, ma di indifferenza. Quando non aiutiamo qualcuno solo perché ha la pelle di un colore diverso, stiamo sbagliando.

Restare a guardare senza fare nulla è una forma di cattiveria. Invece, basterebbe poco — come ha fatto mio padre — per far sentire tutti parte della stessa famiglia umana. La gentilezza non ha colore e aiuta a vivere in un mondo più giusto.

Guglielmotta Alessandro Nunzio

Classe III A- Classico

Liceo Sciascia-Fermi di

Sant'Agata di Militello